22.10.2022 Conferenza

Diritto all'aborto. Dobbiamo parlarne

Tavolo di discussione:

ASPETTI LEGALI DELL'INTERRUZIONE VOLONTARIA DI GRAVIDANZA

con Carla Maria Reale

Assegnista di ricerca presso l'Università di Genova all'interno di un progetto europeo sul genere nella ricerca. Collabora con l'Università di Trento come componente del Centro studi interdisciplinari di Genere e del Gruppo di Ricerca Biodiritto. I suoi temi di ricerca si trovano all'incrocio fra questioni identitarie, corpo e diritti fondamentali con particolare riguardo a genere, questioni lgbti+ e disabilità. Fa parte della Commissione Pari Opportunità fra donna e uomo della Provincia di Trento, ma per lei il lavoro nell'ambito istituzionale-universitario è alimentato dalle discussioni, i dibattiti e le pratiche dell'attivismo transfemminista.

Moderazione: Sarah Trevisiol

Resoconto: Mauro Sperandio

Terminati gli interventi in sala, le oratrici si sono divise in quattro gruppi di approfondimento dedicati ad altrettante tematiche. La dottoressa Carla Maria Reale, si è messa a disposizione delle 12 persone (1 uomo + 11 donne) interessat* ad approfondire alcune questioni riguardanti gli aspetti legali collegati all'interruzione volontaria di gravidanza. Il pubblico è di età ed interessi eterogenei, tra le varie sono presenti una ginecologa, una psicologa ed uno psicologo, una studentessa universitaria interessata ai temi del convegno, alcune operatrici di strutture dedicate all'accoglienza ed alla consulenza femminile.

Di seguito le domande poste dal pubblico alla dottoressa Reale

1. Il disegno di legge proposto recentemente dal senatore Maurizio Gasparri propone di dare personalità giuridica al feto. La cosa è possibile e sensata da un punto di vista giuridico?

   L'acquisizione della capacità giuridica è sancita *in primis* dall'art. 1 del Codice civile, che dichiara "La capacità giuridica si acquisisce al momento della nascita." La stessa legge 194/1978, la cosiddetta legge sull'aborto, considera il novantesimo giorno di gestazione come termine ultimo per l'interruzione della gravidanza, salvo nei casi in cui il proseguimento della stessa non comporti grave pericolo di vita per la donna oppure si accertino patologie del feto tali da mettere in pericolo la salute fisica o psichica della donna. In linea generale, è possibile dire che con il procedere della gestazione aumentano le esigenze di tutela e il riconoscimento di diritti al feto, ma nemmeno il mondo scientifico è compatto nel decretare in maniera assoluta quando è possibile parlare di una vita umana. La questione è sostanzialmente filosofica.

2. La proposta di Gasparri trova nella giurisprudenza un qualche fondamento?

   No, tuttavia la questione di cosa può considerarsi come embrione è controversa e muta anche in base alle questioni in gioco. Per esempio nell'ambito dell'uso di embrioni nella ricerca scientifica, nel 2011 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea si è pronunciata riguardo la definizione di embrione (Oliver Brüestle vs. Greenpace) ai sensi di una direttiva riguardante i brevetti di alcune invenzioni scientifiche. In quella occasione, la Corte ha inizialmente detto che embrione è l'ovulo sin dalla fecondazione ma anche un ovulo umano non fecondato in cui sia stato impiantato il nucleo di una cellula umana matura e qualunque ovulo umano non fecondato che, attraverso partenogenesi, sia stato indotto a dividersi e a svilupparsi. Questa pronuncia ha creato un cortocircuito, vista la sua anti-scientificità, tanto che la Corte si è poi pronunciata nuovamente, precisando che è embrione una cellula che non solo sia capace di avviare un processo di sviluppo, ma anche di portarlo a termine.

3. Che dire invece da un punto di vista scientifico?

Dare personalità giuridica potrebbe rendere la cellula fecondata inattaccabile, ma crea distorsioni antiscientifiche. Uno spunto di riflessione ce lo offre la sentenza del TAR del Lazio sulla "pillola del giorno dopo" Norlevo. La questione riguardava la classificazione di questo farmaco come abortivo o contraccettivo. Il tribunale amministrativo ha dichiarato che sta alla singola persona decidere "quando inizia la vita" e se considerare l'assunzione di Norlevo come un aborto o come contraccezione.Dal punto di vista scientifico sappiamo invece che il farmaco Norlevo è un farmaco che, intervenendo sulla fecondazione e l'annidamento deve assolutamente considerasi un farmaco contraccettivo perché interviene in una fase antecedente.

4. Quali diritti ha il partner rispetto alla scelta della donna di interrompere la gravidanza?

La scelta di interrompere la gravidanza spetta solo ed unicamente alla donna e l'uomo non ha alcun diritto rispetto a questa decisione, secondo legge può essere presente presso le strutture sanitarie solamente ove la donna lo consenta. Sancire per legge un "non diritto" dell'uomo potrebbe essere complicato; la Legge non afferma in modo esplicito un dovere dell'uomo a non intromettersi, ma afferma soltanto che la decisione spetta alla donna. Le pretese di alcuni uomini rispetto alla scelta di interruzione volontaria di gravidanza hanno sicuramente origine in un contesto culturale patriarcale e potrebbero smettere di essere avanzate se ci fosse un cambiamento di visione rispetto al diritto della donna all'autodeterminazione. **Questo auspicabile cambiamento potrebbe avvenire anche grazie ad un'adeguata educazione sessuale ed affettiva e alla relazione di genere fin già dalle scuole**.

5. A causa delle numerose obiezioni, gli ospedali si scontrano con la carenza cronica di personale medico che effettui le interruzioni volontarie di gravidanza. È possibile indire concorsi che selezionino medici non obiettori/obiettrici?

Si fanno e sono stati fatti concorsi per posti di lavoro che prevedevano esplicitamente l'applicazione della L. 194 e mansioni correlate all'interruzione volontaria di gravidanza. Il limite di queste assunzioni risiede nel fatto che il personale medico e paramedico ha la possibilità di opporre in qualsiasi momento della carriera la propria obiezione di coscienza rispetto all'aborto.
Le cause delle obiezioni spesso non stanno nella fede religiosa o nelle convinzioni morali dell'obiettore o dell'obiettrice, ma sono legate allo svantaggio che porta rendersi disponibili a praticare l'interruzione della gravidanza come evidenziato anche dalla decisione CGIL c. Italia del Comitato Europeo dei diritti sociali del 2016. **Numerosi sono i casi di mobbing nei confronti del personale medico abortista e frequenti anche i rallentamenti nella carriera.**

6. Oltre al tempo dedicato alle domande delle/dei partecipanti e alle risposte della dottoressa Reale, c'è stato uno scambio di idee e impressioni, dal quale sono emersi alcuni spunti di riflessione:

- Il diritto si occupa di questioni che riguardano la vita di tutte le persone, anche se spesso usa un linguaggio a molt* incomprensibile. È giusto che ci siano spazi e occasioni in cui si parli di Legge in maniera semplice.

- È stato citato il caso di alcuni Comuni d'Italia che hanno allestito dei cimiteri per i feti abortiti. In queste strutture le tombe riportano – senza che sia mai stato chiesto e concesso il permesso – i nomi delle gestanti che hanno volontariamente interrotto le loro gravidanze. Oltre che umanamente intollerabile, il fatto costituisce un reato penalmente perseguibile.

- I social media, ma anche numerosi siti Web, riportano informazioni ed immagini di forte impatto riguardanti lo sviluppo dei feti e l'aborto. Spesso, queste immagini sono usate in maniera fuorviante e strumentale al discredito di chi sceglie di abortire, diffondendo idee distorte su questo atto medico.

Durante il tavolo di discussione, tra le/i partecipanti e la relatrice sono emerse varie osservazioni e spunti di riflessione

1) Fondamento scientifico “inizio vita”? Anche la contraccezione può essere un reato? È vincolabile la non obiezione?
2) Obiettore nella vita pubblica e abortista in quella privata?
3) Cosa possono fare le donne trattate male da medici e paramedici?
4) Come si conciliano interruzione di pubblico servizio e obiezione?
5) Si possono obbligare le strutture pubbliche a offrire/seguire corsi di formazione sul tema?